



UFFICIO DELLE DOGANE DI GENOVA 1

UFFICIO DELLE DOGANE DI GENOVA 2

DID Liguria

Prot. 1509

Genova, 28/09/2016

**Al Direttore
dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli
dott. Giuseppe Peleggi**

**Al Direttore Interregionale
per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta
dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli
dott. Franco Letrari**

e, p.c.

**A S.E. il Prefetto di Genova
dott.ssa Fiamma Spena**

**Al Direttore dell'U.D. Genova 1
dott.ssa Anna Maria Campanella**

**Al Direttore dell'U.D. Genova 2
dott.ssa Teresa Rosaria De Luca**

**Al Presidente dell'Autorità Portuale
di Genova
Com.te Giovanni Pettorino**

**Al Presidente della Regione Liguria
On. le Giovanni TOTI**

**Al S.E. il Sindaco di Genova
Dott. Marco DORIA**

Alle OO.SS. nazionali

**Al Personale degli U.D. di Genova1,
Genova 2, e della DID sede di Genova**

STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE DI GENOVA

In data 19/09/2016 il Direttore Interregionale dell'Agencia delle Dogane per la Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta ha convocato le OO.SS. regionali, per dare l'informativa sull'attivazione dello "Sportello Unico Doganale", in attuazione dell'art. 20 del Decreto legislativo n. 169/2016.

Pur apprezzando la volontà dell'Amministrazione di informare i lavoratori delle innovazioni che comporta la nuova norma, la proposta presentata dal Direttore Franco Letrari, che chiedeva in proposito un ulteriore sforzo ai funzionari doganali di Genova è, ad avviso delle scriventi OO.SS., a dir poco provocatoria e inaccettabile alle condizioni attuali, considerato anche il fatto che per l'applicazione diretta della norma, si è in attesa dei decreti attuativi previsti dalla stessa legge.

Queste OO.SS. e le RSU degli Uffici dell'Agencia delle Dogane di Genova, lo scorso 22 luglio riattivavano lo stato di agitazione del personale e la richiesta di un tavolo superiore nazionale per affrontare la situazione di assoluta criticità in cui versano gli Uffici, sia per la carenza di organico, sia per l'inadeguatezza organizzativa degli stessi, sia per la carenza di sicurezza e salubrità dei posti di lavoro, a quasi due anni di distanza dalla divisione della Dogana di Genova in due Uffici con competenza territoriale separata.

Le problematiche rappresentate a più riprese dalle varie Organizzazioni sindacali, sembrano trovare ascolto solo in apparenza mentre, nella realtà, restano immutate ed anzi non fanno che continuare a peggiorare.

Il personale in organico agli Uffici è assolutamente insufficiente per far fronte alle reali necessità di un traffico portuale importante e strategico come quello di Genova.

Non è stato messo in atto nessun procedimento di riorganizzazione di processi lavorativi innovativi e moderni, volto a rendere più agevole le condizioni di lavoro e, nel contempo, più efficaci i controlli a tutela dell'erario e della sicurezza dei cittadini.

Si continua ad effettuare interventi "spot" che hanno solo lo scopo di tamponare superficialmente le carenze organizzative, con un aggravio di spese di missione di personale inviato da altre città, ma che in realtà non risolvono le criticità dei lavoratori i quali, giornalmente, si scontrano con l'elevato carico di lavoro.

La fallimentare suddivisione dell'ex Ufficio di Genova nei due uffici di Genova 1 e Genova 2 ha solo accentuato le difficoltà preesistenti nell'ex Ufficio e, da allora, l'Amministrazione pur dichiarando la insufficienza delle risorse umane necessarie al buon funzionamento degli uffici, non ha realmente posto in essere alcuna soluzione organizzativa volta a rendere vantaggiosa la suddivisione evidenziando gli effetti positivi che questa avrebbe dovuto comportare; ad oggi ci troviamo solo di fronte al doppio dei servizi con, ovviamente, maggiori problemi rispetto a prima. Tutto ciò, nel tempo, ha aumentato lo stato di demotivazione del personale.

L'Amministrazione Centrale a luglio dell'anno scorso assunse degli impegni con le OO.SS. che, ad oggi, non sono stati rispettati: nulla sulla messa in sicurezza dei vari siti lavorativi, nulla sulla ristrutturazione dei locali del laboratorio chimico, nulla sulla riorganizzazione dei servizi, nessuna progettualità in termini di risorse umane e finanziarie che riconoscano l'alto livello strategico della dogana genovese sbandierato proprio dall'Amministrazione.

Abbiamo richiesto, nuovamente, un incontro a livello nazionale perché, vista la carenza di risposte adeguate dalla Dirigenza locale, e ritenendo che la Dogana di Genova sia una Dogana ad alto livello strategico, è necessario che l'Amministrazione Doganale realmente la riconosca come tale,

investendo su risorse umane e finanziarie degne di una Amministrazione che, mai come oggi, determina il coordinamento delle attività di controllo di persone e merci in entrata e uscita dall'Unione europea.

A questo grido di allarme, considerata l'assenza di risposta alla richiesta di tavolo superiore, il Direttore dell'Agenzia ha ritenuto non dar seguito.

Questo dimostra la miopia di questa Amministrazione che non vuole o non è in grado di percepire le criticità da più tempo segnalate.

L'Amministrazione ha provato di non avere nessun progetto su Genova se non di facciata; lo dimostra fornendo argomentazioni del tutto momentanee, solo per rispondere alle telecamere di turno senza nemmeno comprendere esattamente le esigenze dei diversi uffici. Ad oggi, seppur stia cercando di trovare nuove risorse di personale da altre amministrazioni, con uno strumento improbabile come quello del comando – mentre occorrerebbe richiedere delle deroghe al Governo per bandire concorsi pubblici - non è stata in grado di dire nemmeno a quanto ammonti la necessità immediata di unità necessarie, suddivise per ufficio.

Si brancola nel buio assoluto, improvvisando di giornata in giornata una soluzione possibile, spendendo migliaia e migliaia di euro in cartelloni, logistica, missioni, etc... solo per dare l'impressione che tutto funzioni, anziché impegnare tali risorse economiche nella messa in sicurezza e nel decoro dei siti lavorativi, così sminuendo la professionalità del personale che, per sua volontà, fa in maniera che si crei il minor disservizio possibile.

A questo si aggiunge che a causa della carenza di organico di alcuni importanti uffici della Direzione Regionale, si rendano anche inapplicabili gli accordi sindacali vigenti, facendo ricadere gli effetti negativi sulla gestione del personale; è evidente che la misura è ormai colma e ha superato il limite di sopportazione.

L'Amministrazione rincorre notizie di grandi progetti sulla portualità genovese, con previsioni di netto rilancio e aumento dei traffici.

La domanda è inevitabile ed è sempre la stessa: ma quali progetti pensa di poter realizzare l'Agenzia delle Dogane con gli Uffici di Genova in tale condizioni ?

Quale è il senso della richiesta del Direttore Interregionale nel chiedere alle OO.SS. la condivisione di un percorso che porti all'istituzione dello Sportello Unico, chiedendo ai lavoratori di accelerare sulle procedure di controllo, senza minimamente fare cenno a dei progetti rispetto alle difficoltà rappresentate?

Di quanto si deve elevare il livello di rischio professionale delle lavoratrici e lavoratori, livello che ha già raggiunto limiti innaturali?

Quando il Direttore Interregionale si renderà conto del forte stato di criticità di alcuni settori della Direzione Interregionale sede di Genova (Distretto, laboratori, ecc..) che al momento sono sottorganico col personale costretto a supplire alle carenze organizzative di questa Amministrazione in locali che in alcuni casi sono fatiscenti e pericolosi per la salute psico-fisica dei colleghi?

Di fronte a un tal sfuggente atteggiamento dell'Amministrazione nel suo complesso, appare proibitivo continuare a pretendere che le Organizzazioni sindacali mostrino, come hanno fatto finora, infinita pazienza e moderazione.

A quasi due mesi dalla riattivazione dello stato di agitazione, nessuna risposta concreta è arrivata dall'Agenzia.

I lavoratori e le lavoratrici dell'Agenzia delle Dogane di Genova prendono atto di quanto sta accadendo e già nei prossimi giorni si riuniranno in Assemblea per decidere le azioni di protesta da mettere in campo.

E' naturale e logico che qualsiasi ripercussione che tale azione avrà sull'operatività portuale, non potrà che essere addebitata all'assenza dell'Amministrazione e di un reale progetto di investimento dell'Agenzia su una Dogana importante come quella di Genova.

CGIL FP	CISL-FP	UIL/PA	CONFSAL/SALFi	USB P.I.	FLP-Ecofin
(R. Corbo)	(S. Aulicino)	(P. Badalini)	(M. Poletti)	(E.Tartacca)	(S. Disanti)
			(G. Piemontese)		

RSU UD Genova 1 - RSU UD Genova 2 - RSU DID Genova